

ALLA SCOPERTA DI PALAZZO BRASCHI

Papa Pio VI è l'ultimo pontefice a poter commissionare la realizzazione di un palazzo di famiglia. Il cantiere, che si fa spazio su Piazza Navona a seguito della demolizione di Palazzo Orsini, parte nel 1792, ma tra l'occupazione francese (1798) e i problemi economici del duca Luigi Braschi Onesti, le decorazioni del palazzo restano parzialmente incompiute, finché nel 1871 la famiglia non lo vende allo Stato Italiano. Vittima di un complicato destino, l'edificio sarà Ministero dell'Interno, ufficio di varie istituzioni fasciste e rifugio di sfollati dopo la Seconda Guerra Mondiale. Soltanto nel 2002, dopo un accurato e complesso restauro, diventa la sede principale del Museo di Roma. Salendo il suo scalone monumentale, l'unico dettaglio che appare nel film "La Grande Bellezza", si giunge ai tre piani espositivi, dove si snoda la storia di Roma, attraverso ritratti di papi, oggetti e dipinti che raccontano le principali cerimonie della città, accanto fotografie d'epoca che mostrano una Capitale inedita (come quelle di piazza Navona allagata). All'ultimo piano è stata ricostruita l'anticamera dell'Alcova Torlonia: raffinati pannelli che decoravano gli appartamenti privati del palazzo che fino al 1903 affacciava su Piazza Navona.



Per la visita
Piazza San Pantaleo, 10
tel. 060608
www.060608.it